

Millenet: la rete privata per il medico di medicina generale

Millenet è la prima estesa, veloce e sicura rete privata di connessione fra Medici di Medicina Generale, tra loro ed altri soggetti come Specialisti, strutture centralizzate di Asl o di Ospedali, Università, Enti privati.

Millenet nasce con lo scopo primario di far superare al Medico di Medicina Generale lo storico problema dell'isolamento, fisico e professionale, nel quale egli ha sino ad ora operato fornendo supporti e servizi all'avanguardia e consentendo collegamenti in rete estremamente veloci.

L'unità fondamentale del progetto Millenet è lo sviluppo di un programma scientifico molto articolato. Gli argomenti e le forme di sviluppo possono essere trattati come rubriche fisse, successivamente descritte. Un'interessante novità è costituita dalla contestualizzazione dei contenuti.

Questo significa che gli argomenti delle news, i casi clinici, gli approfondimenti, variano a seconda del "problema" che il medico sta affrontando in quel momento (collegamento alla codifica ICD del problema del paziente), ovvero del farmaco utilizzato (collegamento alla codifica ATC), ed infine del tipo di esenzione del paziente (collegamento ai codici di esenzione). In pratica, Millenet, fornisce un vero e proprio Help decisionale "personalizzato e mirato", a disposizione del medico sia durante sia dopo la consultazione.

Intervista al Dott. David Coletta

Medico di Medicina Generale di Empoli - (FI) - Medico sperimentatore Millenet

D: Qual è l'impatto della informatizzazione nella sua attività routinaria di medico di famiglia?

R: Le premetto che di fatto non ho mai lavorato senza il supporto informatico, perché il mio primo acquisto, all'arrivo della convenzione per la medicina generale, fu un personal IBM 286, sembra preistoria, ma era solo il 1989. Dopo un primo momento in cui cercai di usare un normale database, optai per la soluzione che mi sembrava migliore ed acquistai il vecchio Millennium in formato DOS. Per rispondere alla sua domanda penso che l'approccio informatico possa avere vari livelli di utilizzo, anche in base alle aspettative ed all'interesse per questa tecnologia. MilleWin è un programma che permette appunto di assecondare i vari approcci. Può essere impiegato per gestire semplicemente un

archivio anagrafico, per delegare al calcolatore tutta la gestione burocratica come note ministeriali ed esenzioni, per facilitare il controllo e la gestione dei pazienti con malattie croniche come ad esempio il diabete e l'ipertensione. È in grado di gestire le scadenze dei controlli, facilita la ricerca epidemiologica, controlla l'interazione tra farmaci, la tossicità dei farmaci in gravidanza e mille altre cose ancora. Insomma un approccio più "sostanzioso" mi semplifica la vita perché non mi preoccupa più degli atti burocratici che sono gestiti in automatico. In definitiva il tempo perso nell'inserimento dei dati è guadagnato nel migliore approccio con e verso il paziente.

D: La possibilità di interconnessione tra medici e tra questi e le strutture sanitarie, effettuabile tramite la rete Millenet come pensa che possa essere valutata dai suoi pazienti?

R: Da alcuni mesi partecipo alla sperimentazione di Millenet ed i pazienti sono rimasti favorevolmente impressionati dalla connessione in rete internet, attraverso la quale, in tempo reale, sono in grado di ricercare indirizzi di strutture sanitarie, letteratura sulle ultime novità in campo medico, trasmettere la cartella clinica alle strutture sanitarie dove il paziente dovrà ricoverarsi e soprattutto della possibilità di prenotare direttamente gli esami strumentali che ho richiesto facendo risparmiare tempo, code e viaggi al distretto.

D: Ma come reagisce il paziente assistendo alla videconferenza?

R: Con sorpresa ed interesse, capisce di solito l'enorme potenzialità di questo sistema informatico e di comunicazione, comprende che può trarre vantaggio dalla condivisione delle conoscenze tra medici e sicuramente è meno infastidito dal tempo dedicato al telefono che squilla.

D: Non le sembra però che i tempi di attesa in studio possano aumentare con conseguenti disagi per gli utenti?

R: Questo tutto sommato è un problema secondario e non necessariamente presente, pensi ad esempio al tempo perso per telefonare ai colleghi ospedalieri, per dare e ricevere notizie dei pazienti o per richiedere una prestazione urgente che nella nostra ASL può essere fatto solo in modo diretto MMG-Medico ospedaliero. Ho più tempo da dedicare al problema del paziente, che poi è anche il mio, perché le conoscenze mediche hanno un rapido invecchiamento e la connessione in rete mi permette di essere più aggiornato e quindi di prestare un servizio migliore. Su Millenet ad esempio è presente un sito specifico per l'aggiornamento medico che potrà essere svolto on line come avviene ormai da anni negli Stati Uniti. Oltretutto lavorando in medicina di gruppo, la nostra segretaria si può interessare di tutta la parte burocratica.

D: Tutto ciò che lei dice è condivisibile, ma in fondo a cosa serve tutto questo per la sua professione?

R: Serve, eccome se serve. Serve ad avere conoscenze mediche non obsolete. Serve a condividere le esperienze con gli altri colleghi. Serve per la medicina generale perché un medico più aggiornato è più vicino al cittadino e può guidarlo nelle scelte delle opzioni mediche che il “mercato” della salute propone, in modo spesso caotico, ma che non sempre rispondono ai bisogni della gente.

Startup progetto	Settembre 2000
Data di inizio della sperimentazione	Ottobre 2000
Numero dei medici sperimentatori progetto Millenet	150
Data fine sperimentazione	Aprile 2001
Lancio prodotto Millenet	Maggio 2001
Numero utilizzatori Millenet a fine anno 2001	5.000
Numero utilizzatori Millewin al 1 Giugno 2000	4.500
Numero utilizzatori Millewin al 1 Giugno 2001	7.650

Intervista al Dott. Italo Paolini

Medico di Medicina Generale di Arquata Del Tronto (AP) - Medico sperimentatore Millenet

D: Qual è l’impatto della informatizzazione nella sua attività routinaria di medico di famiglia?

R: Questa è una domanda che richiede una riflessione preventiva. È innegabile che l’informatizzazione applicata alla medicina generale segue una regola secondo la quale una attività efficiente viene potenziata dal suo uso, mentre una attività inefficiente vedrà probabilmente aumentare l’inefficienza di fondo. È altrettanto vero che la miriade di leggi e leggine con il grosso carico di lavoro burocratico che accompagna il lavoro del mmg ne rende ineludibile la scelta di informatizzare quanto più possibile questo lavoro.

D: Chi come noi, seguendo il percorso della SIMG, ha scelto da molti anni la via dell’informatica ritiene però che il vero motivo che sta dietro la scelta dell’informatizzazione è quello dell’incremento qualitativo del lavoro e delle enormi potenzialità di revisione ed analisi di esso.

R: Poter trasformare in bit, con una logica coerente nella immissione dei dati, la miriade di informazioni che quotidianamente scorrono nei nostri studi è una risorsa per tutta la professione.

D: È chiaro che questo presuppone una analisi precisa del modello di lavoro per evitare che questo vada a discapito del rapporto medico-paziente e si frapponga in qualche modo al permanere dell'indispensabile rapporto umano.

R: Dopo diversi anni posso dire con sicurezza che i pazienti sono soddisfatti della informatizzazione e della possibilità di ricostruire in ogni momento tutta la propria storia clinica e percepiscono tutta l'importanza della archiviazione di accertamenti e quant'altro. Inoltre la possibilità di poter riassumere e trasmettere con semplicità la storia personale ad altri interlocutori sanitari del paziente è uno degli aspetti che più gratificano la persona malata dandogli la tranquillità di una corretta valutazione dei propri problemi.

D: La possibilità di interconnessione tra medici e tra questi e le strutture sanitarie, effettuabile tramite la rete Millenet come pensa che possa essere valutata dai suoi pazienti?

R: Le prime esperienze con Millenet, che ci hanno visti protagonisti in questi ultimi mesi, ci fanno pensare ad un ulteriore salto di qualità connesso alla rete. Attualmente informatizzazione e comunicazione vanno di pari passo e l'uso del PC come mezzo di comunicazione sta di molto superando la semplice possibilità di immissione ed archiviazione di dati. I Pazienti percepiscono chiaramente e manifestano il disagio di chi, all'interno delle strutture sanitarie ospedaliere e del territorio, è costretto ad una serie di circoli viziosi per comunicare e ricevere informazioni connesse al proprio stato di salute. Offrire loro la possibilità tecnologica di risparmiare tempo e disagi potenziando la capacità comunicativa del loro medico di fiducia con il resto del panorama sanitario significa cogliere e risolvere una delle maggiori fonti di disagio nei confronti del mondo sanitario in genere. Ho spiegato questo ai miei pazienti che si trovavano in studio durante le videoconferenze e la loro reazione unita all'interesse mi ha molto gratificato e reso certo del grande valore professionale di questa scelta.

D: Ma come reagisce il paziente assistendo alla videoconferenza?

R: La novità del mezzo di comunicazione suscita sicuramente sconcerto e sorpresa, ma, come dicevo, la spiegazione di quanto sta avvenendo e soprattutto il prospettare gli sviluppi di comunicazione con le altre strutture sanitarie viene accolto con grande soddisfazione.

D: Non le sembra però che i tempi di attesa in studio possano aumentare con conseguenti disagi per gli utenti?

R: I tempi sono tutto sommato sovrapponibili a comuni telefonate e se pensiamo al tempo perso in attesa di un contatto con i colleghi ospedalieri, forse lo stabilire canali di comunicazione di questo tipo può addirittura tradursi in un risparmio di tempo. Non dobbiamo misurare solo il tempo in ambulatorio, ma anche quello che il paziente perde in file per prenotazioni, viaggi, attese di visita,

ritiro referti e quant'altro. Molto di questo tempo può essere azzerato dal sistema Millenet con la sua potenzialità di comunicazione tra studio del MMG e resto del mondo sanitario. È chiaro anche che in un sistema sanitario che evolve anche il MMG deve rivedere i propri modelli organizzativi e non può pensare di continuare ad essere una sorta di "sportello unico" della salute sul territorio facendo fronte a tutte le richieste di tipo sanitario, ambulatoriale e domiciliare, burocratico-amministrative, certificative, di rapporti con i luoghi di cura, sociali e quant'altro ogni mmg fa quotidianamente. Personale paramedico, di segreteria e forme di associazionismo con le reti telematiche sono un ineludibile evoluzione di una Medicina Generale efficiente e in grado di dare risposte qualificate ai bisogni di salute della popolazione ed organizzativi del SSN.

D: Tutto ciò che lei dice è condivisibile, ma in fondo a cosa serve tutto questo per la sua professione?

R: Una professione ha senso se riesce a mantenersi vitale e a seguire l'evoluzione della società che ad essa si rivolge. Il medico della persona deve poter guidare il paziente nei meandri dell'offerta di salute (che diventa sempre più ampia) e per fare questo deve poter contare su adeguate risorse di organizzazione e comunicazione con i tanti aspetti della realtà sanitaria.



[top](#)